

Data: 11.11.2023 Pag.: 1,9
Size: 785 cm2 AVE: € 102835.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



IL CONFRONTO CON IL COMITATO ETICO-GIURIDICO

I valori dei nuovi Carabinieri «usi a obbedir pensando»

Giovanni Maria Flick — a pag. 9

Riserva di umanità. Parata dell'Arma dei Carabinieri



L'analisi

«USI A OBBEDIR PENSANDO», I NUOVI MILITARI CHE NON DIMENTICANO LA RISERVA DI UMANITÀ

di **Giovanni Maria Flick**

Nel 2022 l'Arma dei Carabinieri ha istituito un Comitato "Etico-giuridico" con funzioni di consulenza e di approfondimento, su richiesta del vertice dell'Arma per le tematiche affrontate da essa nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali di oggi e di domani. Ne fanno parte esponenti delle istituzioni pubbliche, dell'accademia e della professione con esperienza nei settori in cui si articolano i contributi che il Comitato può offrire: il ruolo e i compiti dell'Arma nella Costituzione e nella società moderna; di fronte allo sviluppo sociale e alla innovazione; nella formazione del personale; nella comunicazione e nell'informazione.

Nel primo anno di attività i risultati delle riflessioni svolte dal Comitato testimoniano la validità e l'efficacia del metodo di lavoro condiviso con l'Arma. Essi sintetizzano le premesse per un approfondimento di temi che segnano l'impegno presente e futuro dell'Arma, in coerenza con il suo passato e la sua storia: tradizione; militarità nella solidarietà; legalità; servizio dell'Italia in tempo di pace e di guerra; presenza e prossimità sul territorio nazionale e negli impegni internazionali del nostro Paese, secondo i "principi fondamentali" della Costituzione. Una Costituzione tuttora attuale anche se in parte ancora da attuare e da adeguare.

Quei risultati testimoniano la capacità e l'impegno dell'Arma per una formazione costituzionale ed etico-sociale globale dei suoi componenti ai diversi livelli; per un costante impegno nel difendere il valore della legalità e della sicurezza; per una presenza rinnovata, operativa e essenziale nei molteplici aspetti dello sviluppo sociale dal lavoro alla salute, all'ambiente, alla cultura, alla informazione; per una organizzazione, una comunicazione, una informazione, una innovazione tecnologica che siano adeguate e capaci di rispondere alle nuove aspettative dello "sviluppo sostenibile" nel rapporto

tra natura, scienza, persona e società di fronte alla transizione ecologica e tecnologica. Sono risultati che confermano il percorso dell'Arma e le prospettive del suo futuro, nella storia di essa e del nostro Paese.

La presenza dell'Arma è costante nel primo Risorgimento italiano: l'unità attraverso valori di storia, cultura, lingua e territorio; nel secondo Risorgimento della Costituzione - maturata dopo la sconfitta in guerra, la Resistenza e la Liberazione - attraverso valori di democrazia, lavoro, dignità, eguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra, unità e pluralismo; nel terzo Risorgimento, italiano ed europeo, in cui si consolidano e si adeguano ai tempi i valori costituzionali, per una convivenza più ampia e di pace.

Quella presenza è testimoniata dall'efficienza e dalla riconoscenza e apprezzamento della opinione pubblica, grazie anche al radicamento dell'Arma sul territorio; dalla solidarietà e spesso dall'eroismo dei suoi appartenenti nella difesa della legalità e nell'aiuto ai più fragili; dal servizio per la pace. Il prestigio e i sacrifici del passato; l'impegno generoso, ininterrotto e rischioso del presente sono un pegno di fiducia per il futuro.

La "militarità nella solidarietà" esprime oggi il carattere della "Benemerita". Senza peraltro dimenticare che l'Arma è una Forza armata (presente anche all'estero nelle operazioni di peace keeping e di

**STORIA E FUTURO
 Il Comitato etico-giuridico affronta le sfide per l'Arma nel rispetto dei valori della Costituzione**

interposizione) e una forza di polizia nella legalità, di sicurezza, giudiziaria, per l'ordine pubblico nella quotidianità con la sua capillarità. Occorre svolgere questi compiti senza ridurre le condizioni di sicurezza (per gli stessi carabinieri come per coloro che si hanno di fronte).

Ma al tempo stesso occorre aver sempre presenti i fondamenti della legalità, dello stato di diritto e della solidarietà costituzionale.

I problemi su cui riflettere sono molteplici: l'inquadramento istituzionale, l'organizzazione e operatività dell'Arma; la rappresentanza dei militari secondo i principi costituzionali; la legislazione e l'assetto regolamentare; la formazione culturale, professionale, tecnica e operativa che ne deriva; le nuove risorse tecnologiche e le regole per la loro utilizzazione; la comunicazione all'interno e l'informazione all'esterno; la trasparenza, la partecipazione e la responsabilità. Sono principi-cardine per l'assetto organizzativo e funzionale dell'Arma e per la formazione dei suoi componenti nella società italiana di oggi e di domani.

In primo luogo vi è il principio della centralità della persona umana - con i suoi diritti inviolabili riconosciuti e garantiti; i suoi doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale; la sua pari dignità sociale (articoli 2 e 3 della Costituzione) - nell'ordinamento costituzionale e nell'assetto ed equilibrio del nostro Paese.

Questa centralità riguarda sia il carabiniere, sia chi entra in relazione con esso. I diritti inviolabili sono riconosciuti e garantiti non solo al "cittadino" ma alla "persona" secondo i "principi fondamentali" della Costituzione ed i vincoli che derivano dalla appartenenza dell'Italia alle organizzazioni sovranazionali e internazionali e dalla sua adesione alle diverse convenzioni internazionali.

In secondo luogo il motto già tradizionale per l'Arma centocinquanta anni addietro (Costantino Nigra nel 1861) "usi a obbedir tacendo..." diventa "usi a obbedir pensando..." nell'osservanza delle leggi e nell'adesione rigorosa e convinta alla disciplina militare essenziale per "l'ordinamento delle Forze armate [che] si informa allo spirito

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 11.11.2023 Pag.: 1,9
Size: 785 cm2 AVE: € 102835.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



democratico della Repubblica” (articoli 24 e 98 della Costituzione).

In quell'ordinamento la disciplina militare è necessaria non per retorica o nostalgia o astratta accademia; ma come coefficiente essenziale dell'organizzazione, della formazione, della professionalità, della operatività e dell'efficienza militare e civile dell'Arma. Essa è espressione del patrimonio di “fedeltà nei secoli”, ed oggi alla Costituzione da parte dell'Arma e di ogni carabiniere.

Quella disciplina si articola in una triplice prospettiva: la pronta e leale collaborazione con tutte le altre istituzioni nei limiti dell'assetto normativo; un impegno anche etico dell'Arma nei confronti di tutti i suoi appartenenti (protezione, salute, condizioni di vita); un patto di reciproca lealtà e non solo un impegno unilaterale di ciascun militare, che riguarda tutti e l'intera scala gerarchica.

In terzo luogo vi è la “riserva di

umanità” che deve sussistere sempre nella progettazione, nella elaborazione e nell'utilizzo delle risorse tecnologiche e informatiche di cui l'Arma oggi dispone per i suoi compiti di istituto e nel rapporto con i terzi.

Una “riserva” che si collega sia alla centralità della persona (il carabiniere ed il suo interlocutore), sia al primato di essa rispetto a quella che viene da taluno definita (rectius: temuta) come “civiltà delle macchine”.



Sul territorio. I Carabinieri sono una delle forze di polizia italiane. Allo stesso tempo sono parte delle forze armate italiane (dal 2000 con il rango di Forza Armata)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile